

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, 8 per un trimestre; per gli Statisti si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE 30 APRILE

sotto la quale si compie l'unità nazionale sarà la sua salvezza.

Gli Aroni del Vaticano tengono alte le mani per supplicare Dio che mandi le Nazioni a distruggere questa Italia, che per essi soltanto non è una patria, mentre gli altri invocano il fuoco del Vesuvio, che distrugga tutte le opere della civiltà. Le Nazioni però hanno faccenda in casa tutta ed il Vesuvio arresta le sue lave ed a Napoli non manda che le sue ceneri. Forse agli Italiani tutti potrebbe insegnare, che dalle viscere intime di noi medesimi esce del pari la forza creatrice e la distruttrice, e che ciascuno di noi deve adoperarsi a far emergere la vecchia la nuova Italia, un'Italia che non prenda ad esempio i legittimisti ed i comunisti stranieri, ma i Romani antichi per la disciplina, gli italiani risorti per la loro attività sulla terra e sul mare, e che cavi da sé la virtù di cui essere al mondo maestra.

Soltanto a questo patto potrà l'Italia espandersi all'intorno e propagare la civiltà nei paesi dell'Africa e dell'Asia che guardano il Mediterraneo, mentre la stessa Russia discende al di là del Caspio dell'Asia centrale e del principe di Khiva si fa un vassallo e sottopone alla sua disciplina a poco a poco gli Asiatici, ed il Giappone stesso s'ispira da qualche tempo alla civiltà europea.

## DELL'INDUSTRIA AGRARIA IN FRIULI e della sua trasformazione in meglio.

## Promessa ai lettori

Ad un recente eccitamento di tale che c'invitava a considerare nel tema dello irrigazioni l'interesse congiunto di tutte le parti della Provincia, a tacere di altri nostri scritti sovente ricorrenti, avevamo dato anticipata risposta fino dal 1868, in uno scritto stampato già nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel *Bulletino della Associazione agraria friulana*.

Riconosciamo però che sarebbe di tutta opportunità riportare adesso alla considerazione dei lettori friulani quello stesso tema, cui abbiamo sviluppato allora sotto al titolo qui sopra.

Dal 1868 al 1872 molti nuovi fatti da noi previsti, desiderati od accaduti, o si maturarono, o stanno per compiersi. Non quattro, ma tutti i sei anni dalla nostra liberazione occorsero per creare nella stampa, nei Congressi commerciali, nelle Camere quella giusta popolarità alla ferrovia, ponte pubblico che ne assicurasse la esecuzione, ora questa non può mancare, se non mancano affatto i criterii de' nazionali vantaggi ai nostri uomini di Stato. Le leggi per la abolizione de' feudi e per la vendita delle terre di mano morta hanno il loro effetto. L'opinione di coloro che avrebbero da fruirne sull'utilità grande dell'irrigazione è stata educata da' fatti generali e costanti, cioè dallo estendersi che fa notoriamente ogni giorno più questo sistema di agricoltura in Italia e fuori, e soprattutto dal proficuo commercio dei bestiami, il quale ci torna a sempre maggior conto. Il movimento iniziato per la fondazione di Banche d'ogni genere ed Istituti di credito, che danno danari a quelle imprese che sono d'esito sicuro, ha preso negli ultimi tempi grandi proporzioni. La persuasione che il solo modo di diminuire, se non le imposte, il loro peso sui contribuenti, si è quello di aumentare la produzione, è diventata quasi generale ed è quella che in ogni parte d'Italia dà vita a molte utili imprese, sicché povero chiunque non assecondi e segua per sé questo economico progresso. L'Italia in fine, sciolto il grande suo problema politico, senza cui poteva mettersi in dubbio sempre la sua esistenza indipendente, riconosce come la massima delle proprie opportunità, come la migliore delle politiche, la più larga attività economica.

Tutto questo è per noi indizio che, mentre la civiltà e la libertà accostano tra loro le Nazioni prima avversarie, destano altresì in ogni Stato il bisogno del governo di sé nelle diverse stirpi e regioni, nei consorzi provinciali e comunali. Lo studio degli uomini di Stato dovrebbe adunque essere di dare contemporaneamente soddisfazione a queste due tendenze, le quali, lungi dall'essere tra loro opposte, sono l'indizio d'un'armonia che vorrebbe stabilirsi.

Reazionari ed internazionali hanno messo ora le loro speranze sulla vittoria dei partigiani della Santa Inquisizione sopra i liberali nella Spagna. Credono i secondi di poter sollevare le città dopo che i soldati le abbiano lasciate per dare la caccia alle bande, le quali vincendo verrebbero poca naturalmente ad attaccare le città ed a continuare il macello de' propri connazionali. La stampa nera e rossa in Italia si accorda mirabilmente ad invocare qualcosa di simile in Italia, e spera l'una nei legittimisti, l'altra nei comunisti di Spagna e di Francia. Ma se quest'ultima si può salvare colla salvezza de' suoi ordini amministrativi, all'Italia giova finora il senso politico de' suoi figli e la coscienza che la bandiera

è facile adunque che noi troviamo ora molti più lettori disposti a seguire le nostre considerazioni, che partono dall'idea della unità economica della nostra naturale Provincia.

Ripubblichiamo perciò senz'altro la Memoria, che ebbe la menzione onorevole dall'Associazione agraria friulana, sicni che le deduzioni i lettori le faranno da sé.

Quando le menti di molti sono giunte alla chiara intuizione di quello che convenga a promuovere i comuni interessi, il tempo non è lontano per la pratica applicazione dei principii che furono dapprima oggetto dello studio di pochi. Venga presto per i Friulani il momento!

P. V.

## INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 20 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 case

che proprietà comune non ce ne sia più, e che quindi no ci possano essere aspirazioni allo acquisto di dette proprietà mediante ulteriori ripartizioni, né fra il proletariato nullatenente e numeroso ci sia più una classe che possa accontentarsi di vivere sopra il godimento di questa proprietà indivisa e comune. Di qui il bisogno di accrescere il lavoro e la produzione con una industria più intensa e meno retribuente tanto a profitto di questo proletariato nullatenente, quanto a necessaria assicurazione delle produzioni. Ad alcuni de' nostri prodotti mancati o scarsa urge sostituirne altri.

I.

Occasione ed opportunità di questo studio. — Incrementi della popolazione friulana superiore ai mezzi di nutrirla. — Beni comunali o di manomorta appropriati ai privati. — Cessati, o per cessare i vincoli del suolo. — Le leggi e la moralità sociale uguzziano i figli nella successione. — Le buone strade interne distribuiscono meglio le produzioni diverse. — Le ferrovie e la navigazione a vapore obbligano a fare un'agricoltura commerciale. — Noi stessi tramutiamo i prodotti agricoli con paesi lontanissimi. — L'aggregazione ad un altro Stato di primarietà, i rapporti economici ed il grado di tornaconto delle produzioni. — Ad alcuni de' nostri prodotti mancati o scarsa urge sostituirne altri.

Comincia questo studio, per rispondere al tema libero interessante l'agricoltura della provincia, proposto dall'Associazione agraria friulana, commentando il motto messo in testa a questa memoria: *Le cose opportune conviene dirle fino all'importanza*

A me sembra che tanta libertà di scelta per un tema interessante l'agricoltura della provincia sia stata dall'Associazione agraria lasciata ai concorrenti appunto per provocare studi e lavori che comprendano largamente tutta questa precipua industria friulana, e preludano, in certa guisa, a quelle particolari, successive e continue migliorie agrarie, per quali si trovi l'armonia dell'interesse individuale col generale del nostro paese. Ci si è voluto dire, che prima di proporre l'uno o l'altro degli immaginamenti riguardanti od un ramo speciale dell'agricoltura friulana od una regione particolare in cui si esercita doverosso considerare il tutto e figurarsi, per così dire, date le condizioni reali del paese nostro, questo scopo ultimo al quale dovremo tutti tendere, o tender debbono, per lo meno, quelle istituzioni educative e d'incoraggiamento, che si occupano del comune vantaggio. Considerato per bene quello che è, o dev'essere scopo comune e costante di tutti noi, ognuno poi saprà a quale coordinare con utile proprio la sua azione privata e calcolare il proprio vantaggio in relazione al generale.

Io adunque prendo a tema l'agricoltura friulana e la sua trasformazione in meglio, come quello che mi sembra la massima opportunità. Molte altre cose sono per l'agricoltura della provincia opportune, ma l'opportunità generale che ai miei occhi risulta mazione dell'industria agraria friulana dietro un concetto di utilità generale e permanente.

Si domanderà però il motivo per il quale io giudichi l'opportunità di questo studio e della accentuata trasformazione maggiore adesso che non in altri momenti. Ed a ciò intendo di rispondere, essendo questa una parte essenziale del mio tema.

Se noi consideriamo prima di tutto le condizioni attuali della popolazione del Friuli, in confronto di quelle in cui essa si trovava una o due generazioni addietro, ci si presenta chiara l'opportunità della trasformazione della nostra industria agraria.

La popolazione del Friuli ha subito un grande incremento di numero, a tale che, sebbene sieno stati ridotti a coltura vastissimi spazi di beni prima inculti e molti progressi agrari si sieno fatti, la terra friulana non basta più a mantenerla, e grande, e sotto ad un certo aspetto eccessiva, si è fatta l'emigrazione temporanea di essa per cercarsi altrove il lavoro (1). Ciò indica in massima, che se la nostra terra è suscettibile di una maggior somma di lavoro e di prodotti, conviene procacciarsi l'uno e gli altri a questa popolazione numerosa, affinché non rimangano attenuati artificialmente i morali legami della famiglia e della nazionalità, in un momento della vita sociale in cui giova, per la rigenerazione italiana, dare la massima intensità agli uni ed agli altri. È anche uno scopo della politica nazionale il rafforzare nel paese ogni elemento di vita e di prosperità, ed il far parere al di fuori che ciò sia realmente, come effetto dell'indipendenza e libertà acquistate.

Questa popolazione friulana, sia per effetto dei costumi sociali accomunati a molti paesi, sia per l'educazione, sia per i progressi nella convenienza, ha relativamente aumentato i propri bisogni. Essa abita, si nutre, si veste meglio, e sente bisogni dello spirito da soddisfare in un grado più esteso e più elevato di prima. Ciò equivale alla necessità di accrescere la produzione della maggiore e più estesa nostra industria, affinché i suoi prodotti bastino a soddisfare questi maggiori bisogni, in confronto di generazioni addietro. Né gli incrementi graduati della popolazione, né le esigenze maggiori delle diverse classi sociali sono fatti che si arrestino; ed anzi con tutta probabilità, secondo leggi sociali riconosciute, procederanno innanzi di molto e più rapidamente di prima. Da ciò cresce adunque la opportunità di proseguire con pari rapidità nei progressi dell'industria agricola.

I beni comunali ed inculti vennero quasi tutti divisi; o venduti ed appropriati ai privati. Ciò fa sì

(1) Da venti a venticinque mila Friulani emigrano quasi ogni anno per l'Austria e per la Germania e quest'anno tale cifra sarà superata d'assai migliora, stante la minima prodotta dalla siccità del 1871.

che meglio si adattavano all'uno all'altro di essi, una parte se ne doveva dedicare a produzioni, per le quali erano meno atti. Molte volte poi, per la mancanza delle strade, si lasciavano anche delle terre affatto improduttive, ed almeno non si ricavava da esse che un piccolo prodotto. Colle strade compiute, o quasi, l'improduttività assoluta diventa impossibile ed anche la minore produttività relativa deve a poco a poco diminuirsi. Cessa l'agricoltura per il solo proprio consumo e si presenta l'agricoltura che produce per vendere e comprare secondo il principio della divisione del lavoro, e secondo la legge del tornaconto. Ciò fa sì che alla montagna si domandino meno le granaglie, che non i legnami, i bestiami ed i latifondi; che la produzione del vino non si chieda più ad ogni singolo campo, ma che si renda intensa su quei colli, su quei terreni, su quelle piane, dove il prodotto facilmente diventa più copioso e più scelto, e quindi più commerciabile, più proficuo; che dove si può alterare con profitto la coltivazione delle granaglie e dei foraggi, ed accrescere il grano e la stalla lo si faccia, considerando

per secondari altri prodotti, e così via via, rendendo insomma ogni terra più produttiva, e cavando profitto anche dalle brughiere e dalle paludi.

L'agricoltura nostrana ha in parte subito le conseguenze delle strade interne, e si è quindi migliorata nel senso industriale e commerciale; ma un tale miglioramento è ancora appena iniziato. Non soltanto la divisione del lavoro, o come meglio si direbbe per l'agricoltura la specializzazione dei prodotti alle località, è ancora appena iniziata, appena intesa nelle sue generalità, e deve studiarsi ed eseguirsi ancora nelle sue particolari applicazioni; ma noi lasciamo tuttora improduttiva una parte grandissima della nostra ricchezza naturale. Una tale ricchezza è nel suolo coltivabile stesso, il quale può essere emendato e migliorato con lavori radicali, come per esempio la fognatura, con emendamenti di qualsiasi genere; ed è talora nel sottosuolo da potersi recare alla luce e rendere coltivabile con profitto, e nella vicinanza di suoli diversi, i quali si possono emendare e rendere produttivi, sia col trasporto materiale delle terre e colla mistura, sia con trasporti lenti e continuati mediante studiate concimazioni, sia col mezzo degli elementi portati seco e depositati dalle acque colle irrigazioni, colle colmate; è appunto nelle acque, le quali si possono obbligare a portar seco ed a depositare la fertilità, irrigando e colmando; è nel sole, che rende sterili sovente le nostre terre, soltanto perché il suo benessere, tanto dai settentrionali vagheggiato, non si sa sempre in queste regioni meridionali ottenere completo, temperando i suoi ardori coll'umore da lui tratto dal nostro mare, e versato sulle nostre montagne, affinché l'industria lo distribuisca utilmente sui nostri piani, è in tutti gli agenti naturali, di cui l'uomo deve colla scienza e coll'arte impadronirsi per farli lavorare a suo profitto ed accrescere nel tempo medesimo i suoi beni materiali e quelli dello spirito, i quali senza una relativa ricchezza non possono mai abbondare in un popolo.

Ecco adunque evidente l'opportunità di occuparsi della trasformazione dell'industria agraria friulana anche sotto tale aspetto della unificazione economica di tutta questa naturale e svariata provincia, e della specializzazione dei prodotti e divisione del lavoro in essa, secondo le diverse qualità dei luoghi e secondo la legge del tornaconto.

Ma il Friuli, sebbene formi una della unità territoriale, nella sua unità non è che una provincia di quella maggiore unità che è l'Italia; e l'Italia stessa non è nel mondo che una regione speciale, circondata da altre regioni diverse. L'agricoltura friulana, guidata dalla scienza e dall'arte e diventata industria commerciale, non può quindi calcolare le sue opportunità entro ai ristretti limiti di questo territorio. Essa deve considerare anche i fatti economici e sociali esterni, i fatti italiani, europei e mondiali. Ora, se noi estendiamo di tal guisa le nostre considerazioni, non avremo che maggiori motivi di cercare all'opportunità di una trasformazione della nostra industria agraria.

L'unità economica e la divisione del lavoro non si possono più considerare come fatti locali di una provincia, od anche di una nazione; poiché divennero ormai un fatto generale, che comprende tutto il globo; per quanto lo possono permettere le distanze dei paesi e le leggi ed i costumi dei popoli.

Ora il fatto costante, al quale noi assistiamo è un graduato e continuo avvicinamento in tutto questo tra i paesi ed i popoli. Le strade ferrate, la navigazione a vapore ed il telegrafo elettrico sono fatti recenti, massimamente nelle loro grandi proporzioni di fatti mondiali. E tutti questi ed altri trovati della scienza hanno immensamente avvicinato i paesi e tendono sempre più a costituire l'unità economica del mondo intero.

Le strade ferrate s'iniziarono col congiungere i centri popolosi dei singoli paesi. Poi, diventarono parte di un sistema nazionale di comunicazioni interne, congiungendo tra loro le capitali politiche ed amministrative, le capitali strategiche, le capitali industriali e commerciali e le capitali della navigazione. Essa hanno quindi servito e servono sempre più alla unificazione economica entro ai limiti dello stato, della nazione, della confederazione, o lega di stati. Anche l'economia interna delle provincie naturali è influenzata e mutata dalle reti interne delle strade ferrate. L'avvicinamento però è la unificazione, non potevano arrestarsi a questo punto. Le strade ferrate, per la loro stessa natura, dovevano diventare comunicazioni internazionali, e quindi iniziare la lega degli interessi tra le nazioni vicine. Le strade, come apportarono una nuova distribuzione del lavoro e della produzione nell'interno degli stati, così doveranno apportarla ben tosto anche al di fuori di essi. Esse accrebbero l'intensità ai centri industriali esistenti, ne creeranno di nuovi, varieranno ed accrebbero gli spacci, per i paesi più adattati all'industria agraria, favorirono la coltivazione delle piante commerciali in certi punti, aumentarono d'assai la navigazione marittima, aumentando il commercio estero ed internazionale. Le strade ferrate però da qualche tempo, mentre progredirono dovunque in Europa ed in America, cominciarono adesso a prendere proporzioni mondiali. Già sono un fatto quasi mondiale quelle reti continue di strade ferrate che coprono ormai tutti gli stati d'Europa, ma quando si pensa ad una strada ferrata che da Pietroburgo e Mosca deve spingersi fino al mare del Giappone e della Cina, quando si pensa ad un'altra che dalle sponde del Mediterraneo deve andare fino a quelle del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano, e quando è già compiuta una, la quale attraverso l'America nella sua maggiore larghezza, congiunge l'Oceano Atlantico col Pacifico, abbiamo ben ragione di dire che le strade ferrate stanno compiendo il giro del globo.

Dove le strade ferrate non possono andare, va il

bastimento a vapore. Anche la navigazione a vapore, introdotta dapprima per le brevi distanze, ha già assunto un carattere mondiale. Perfezionata per i lunghi viaggi coll'elice, giovata dalla scienza nel conoscere le correnti oceaniche e dei venti, e dall'arte nei perfezionamenti delle costruzioni navali, servita perfino col taglio degli istmi e colla congiunzione dei mari, la navigazione a vapore è diventata il vero complemento dello strado ferrato nelle comunicazioni mondiali ed ha preso il posto della navigazione a vela anche per le lunghe distanze, anche per lo materiale di poco valore relativo, per i cotoni, per le grangie. Il telegrafo elettrico, che porta nella profondità dell'Oceano la notizia colla rapidità del lampo ed avverte perfino il giungere dei turbinii e delle tempeste, è poi il complemento di tutti e due quei celesti mezzi di comunicazione.

Noi siamo ora appena alle prime prove di questi gran fatti mondiali, e dobbiamo argomentare da quello che in breve tempo si è fatto, quanto rapidamente si debba procedere nell'unificazione economica del globo.

Tanta prontezza e frequenza di comunicazioni genera necessariamente l'abbassamento delle tariffe doganali, che dividevano Stato da Stato, dopo avere diviso provincia da provincia e quasi luogo da luogo sotto al reggimento feudale. Forse fra non molto tutte le dogane si ridurranno ad un modo di esigere una tassa sui consumi. Ecco adunque un nuovo avvicinamento, il quale poi procede rapidamente, come negli interessi, così nelle legislazioni, nella civiltà e nei costumi.

Noi siamo adunque davanti ad un'opportunità della trasformazione della nostra industria agraria locale in relazione a questi grandi e nuovi fatti generali e di carattere mondiale.

Nessun Friulano poi dev'essere estraneo alla considerazione di questi grandi fatti e della loro influenza sul proprio paese, allorchè pensa che è costretto ad aspettare ogni anno le uova delle farfalle del Giappone per allevare i bachi nelle sue ville, e filare i bozzoli nelle sue filande, sicché la seta, tessuta in Francia, vada a vestire le signore americane. Ei deve adunque sapere già che una sua industria ed i profitti che ne trae, dipendono dalle condizioni in cui si trovano i Giapponesi e gli Americani, cioè gli abitanti di quei paesi, che per lui si trovano all'estremo Oriente ed all'estremo Occidente del globo. Egli ha già provato gli effetti materiali delle guerre civili, in quei paesi lontanissimi, e li teme: ed ormai anche il contadino ne parla. Così ei può sapere che il prezzo della sua camicia di cotone e delle sue vesti di rigatino dipendono dal lavoro di un negro africano in America, o dalle strade ferrate costruite dagli Inglesi nelle Indie. Ma ei può sapere qualcosa più, cioè di aver dovuto mangiare il suo pane quotidiano quale gli venne dall'Egitto e dall'interno della Russia, e di aver potuto altra volta vendere il grano coltivato nei suoi campi all'Indaco, del suo paese, all'Americano del sud, dove molti bravi Italiani s'arricchiscono, appropriandosi la navigazione di quei mari, mentre noi appena ci accorgiamo di averne uno vicino, e per nostra incrinia siamo sul punto di abbandonarlo a Slavi e Tedeschi. Saprà che le sue frutta vanno talora fino a Vienna, a Berlino ed a Pietroburgo, al Cairo, alle Indie; e che il suo fieno, andò in Crimea, ed i suoi bestiami andarono a Malta ed in Egitto, ed ora per tutta l'Italia, nella Francia ed a Vienna.

Ma, se queste cose egli sa, molte altre ne dovrà apprendere considerando la sua nuova posizione in Italia, in Europa e nel mondo, e considerando quella che preudono gli altri.

Non sono questi fatti generali soltanto che possono influire sulla sua industria agraria. Non gli sono indifferenti né la emancipazione dei negri in America, né quella dei servi in Russia, né il disseminarsi delle colonie europee nel mondo, né i progressi della civiltà nelle Iudie, né le tendenze sociali degli altri paesi, tutti, dove scienze, industrie, arti, lettere, educazione, libertà, si trovano in continuo progresso. Tanto più gl'importa adunque ciò che si fa nella grande patria italiana e nelle nazioni vicine. Quindi è opportuno per lui di riconoscere la posizione relativa, propria e del proprio paese, per vedere quello che ha da fare.

Esaminando la sua posizione, vedrà che fatti politici recentissimi ed interni l'hanno mutata. Il suo paese non forma più parte dell'Impero d'Austria e non obbedisce alle sue leggi, ma bensì del Regno d'Italia, al quale contribuisce a darle mediante i rappresentanti, da lui stesso eletti. E qui le nostre considerazioni sull'accennata opportunità ci riconducono al fatto più vicino e di più immediato interesse.

Fino a poco tempo fa il Friuli, quali si fossero le unanimi aspirazioni dei suoi figli, apparteneva ad uno stato, la cui massima parte si trovava al di là delle Alpi, e che aveva di certo territorio, leggi e sistema economico diversi dalla grande patria italiana, alla quale ora esso appartiene. Prima era parte meridionale di uno stato settentrionale, ora all'opposto è parte settentrionale di uno stato meridionale; prima apparteneva ad uno stato più continentale e più manifatturiero, ora appartiene ad uno Stato agricolo e navigatore. Le leggi doganali e le tariffe si trovano allora ordinate secondo uno spirito diverso d'adesso. Allora erano informate al principio del protezionismo, adesso lo sono a quello della libertà. Tutto ciò muta d'assai le condizioni relative alle diverse industrie ed anche dell'industria agricola. Noi potremmo, per esempio, adesso approfittare delle nostre forze e facoltà industriali meglio di prima, avendo un mercato interno molto vasto, per lo spaccio delle manifatture; così potremmo associare all'industria agraria altre industrie che ne traggono vantaggio reale e permanente di tutto il paese.

Anche in questo, come in ogni cosa, ognuno deve evitare di fare il maestro più del bisogno, giacché gli scolari che fanno tutto sotto dettatura non sanno essere i migliori. Lo scolaro migliore è quello che dal maestro apprende prima di tutto l'arte di

ciareci a questo traffico marittimo e lontano che è naturalmente indicato per l'Italia. Presto passeremo vedere che il cambiamento di Stato ha un'influenza diretta anche sui prodotti agrari nostrani. Per esempio, a noi ora è più aperto il commercio interno degli olii e di tutti i prodotti meridionali, il cui buon mercato ci toglio di sostituirvi surrogati o più costosi od inferiori di qualità; od in senso opposto la barriera doganale tra noi e l'Austria e la soppressione di essa, tra noi ed il resto d'Italia ci rende più dirottamento proficuo l'allevamento del bestiame, del quale le strade ferrate ci crescono già un vantaggioso commercio coll'Italia intera o col l'estero, pagandone ad alti prezzi.

È da t'orsì conto altresì che noi appartenemmo ad uno Stato assoluto, o che diventava tale per noi, anche se oltralpe accettava certe forme della libertà, di cui i tedeschi approfittavano, non noi; mentre adesso apparteniamo ad uno stato libero, avente un governo nazionale, a costituire ed ispirare il quale, o poca o molta che sia, ci abbiamo anche noi la nostra parte. Ciò costituisce evidentemente un diverso modo di esistere anche sotto il punto di vista economico ed agrario. Tra le altre cose abbiamo libertà di associarci per scopi di utile comune sotto tutte quante le forme immaginabili. Sono quindi od attuate, o possibili tra noi istituzioni di credito fondiario ed agricolo, banche e casse d'ogni genere, società per imprese, economiche aventi per scopo od i progressi agrari in generale o di certi rami dell'industria agraria, o certi particolari utilità. Abbiamo, o possiamo avere la istruzione agraria e professionale. Tutto ciò costituisce il Friuli in condizioni civili ed economiche diverse da quelle di prima; per cui anche sotto a tale aspetto la trasformazione agraria per il meglio riesce opportuna.

Scendiamo ora ad alcuni fatti speciali di grande importanza per l'economia agraria del Friuli. Accenniamo quei due fatti che hanno totalmente sconvolto l'economia generale dell'industria agraria nella maggior parte del Friuli; cioè alla malattia delle viti ed a quella dei bachi.

In certe parti del Friuli la produzione del vino era la base dell'economia agricola, mentre nella massima parte era un prodotto importantissimo. Oltre al consumo proprio, che era molto grande e che suppliva al consumo di altri prodotti, e costituiva per l'opere contadino una forza, la provincia ne esportava molto per Trieste, per la Carniola, per la Carinzia. Noi siamo stati ridotti invece ad importare il prodotto altrui. Quale si sia la sorte della produzione del vino in avvenire nel Friuli ed Italia, il certo si è che ora nasce la piena opportunità d'involarsi le piantagioni delle viti, di farle nei luoghi e nei modi più appropriati e più vantaggiosi, ed anche di produrre i vini secondo i migliori sistemi. L'occuparsi istantaneamente dell'enologia, è lo studiare l'applicazione dei migliori sistemi in ogni cosa che la riguardi, è adunque una necessità di fatto, ancora più che un'opportunità.

Lo stesso si deve dire dell'allevamento dei bachi e della produzione della seta. Oggi sa che questo prodotto commerciale costituiva anni addietro la nostra maggiore ricchezza, e la nostra fonte principale di comune prosperità, giacchè tutte le classi sociali vi attingevano largamente. È naturale che noi tutti dobbiamo cercare che questa fonte di oro ripuliti, non credo che si potrà dire altrettanto del secondo, giacchè la questione più importante adesso proposta essendo quella di stabilire a qual genere parti colare di architettura debbano attenersi gli architetti italiani, voi vedete che è molto difficile che su questo punto possano mettersi d'accordo. Poco anche se non si potrà risolvere definitivamente il problema, gioverà il conoscere le diverse opinioni a questo proposito. Camillo Bollò ha cominciato ad occuparsene in alcuni articoli stampati nella *Nuova Antologia*.

Milano non aspetta le decisioni del Congresso degli architetti per ornarsi di nuovi edifici. Il teatro in piazza San Fedele, costruito sopra disegno dello Scala, è pressoché ultimato. Non venne ancora stabilito quel nome debba portare, alcuni volevano chiamarlo il teatro della commedia, ma siccome appartiene ad una società privata, questa vi può dare anche degli spettacoli d'opera; altri volevano intitolarlo a *Massimo d'Aeglio*, giacchè appunto in quel luogo sorgeva la casa che egli abitò per molti anni; ma vi si oppongono quelli che dicono che l'Aeglio fece molte cose a questo mondo, ma nulla che abbia relazione colla drammatica. Se non decideranno presto, la gente finirà col chiamarlo il teatro di San Fedele.

I lavori della piazza del Duomo procedono piuttosto lentamente; non così però quelli in altre parti della città. Tre nuove case sorsero in pochi mesi in via Principe Umberto, ed al Foro Bonaparte, oltre ad alcune case vennero costruiti in breve tempo un grandioso teatro, un nuovo mercato, ed un deposito di manifatture della fabbrica Rossi di Schio.

Anche verso la nuova porta Genova che mette alla stazione della strada ferrata di Vigevano sorgono presto dei nuovi edifici, tra i quali un carcere cellulare, del quale vennero cominciati i lavori.

Fuori di porta Ticinese venne riedificata la carriera Binda, che era stata distrutta da un incendio lo scorso anno; ora si trova fornita di macchine perfezionate, che cominceranno tra poco a lavorare.

Certo braccio di S. riuscirà allontanare ronche dagli giorni e tradi-

far da sé; e quindi anche il maestro (o qui non tratta di tanto) sarebbe il migliore quando avesse saputo indirizzare gli scolari a faro da sé, e di tanti si fosse accontentato.

### (Nostra corrispondenza)

Milano, 28 aprile.

La facilità con cui mediante le strade ferrate si possono visitare, anche in un tempo non molto lungo, le varie città della nostra penisola, va rendendo più generale tra i signori dei paesi settentrionali l'uso di fare nella buona stagione un viaggio in Italia.

Tutti i principali alberghi della città riportano in questi giorni di forestieri più o meno illustri; tra i primi, oltre la famiglia reale di Danimarca ed i principi di Galles, si contano adesso i principi di Hannover, i duchi di Nassau, il fratello dell'imperatore della Russia con tutta la sua famiglia, e parecchi altri.

Il re e la regina di Danimarca dovettero prolungare il loro soggiorno tra noi in causa d'una malattia sopravvenuta ad una delle loro figlie, la principessa Thyra, la quale però ormai si trova in convalescenza. Intanto il re con suo figlio va visitando i principali monumenti della città, i musei e gli studi di parecchi dei nostri artisti. Fece anche acquisto di qualche opera d'arte, tra le quali d'una statua dello Strazza.

Gli artisti lombardi si trovano ora in un periodo di grande attività, giacchè si tratta di non isfigurare a confronto di quelli degli altri paesi italiani nella mostra nazionale di belle arti che si terrà qui nel settembre. Quest'esposizione avrà luogo, come quella dell'anno passato, nel Salone dei Giardini Pubblici, intorno al quale si costruiranno delle gallerie provvisorie in ferro, che a quanto si dice non saranno prive di quell'eleganza di cui quel buon gusto che si convengeva ad una mostra artistica.

Non so se abbiate notato che l'esposizione industriale dell'anno scorso, oltre ad aver attratto a Milano un gran numero di forestieri, riuscì anche un buon affare per i suoi promotori, poichè diede un utile netto di circa 100 mila lire, delle quali 70 mila toccarono alla Società italiana promotrice delle industrie, e 30 mila alla Società del Salone.

Contemporaneamente alla mostra artistica si radunarono anche un Congresso di ingegneri, ed uno di architetti; il primo avrà certamente qualche risultato pratico, giacchè alcune delle sue deliberazioni riguardanti la professione dell'ingegnere potranno essere cambiate, in breve tempo, in decreti di legge; non credo che si potrà dire altrettanto del secondo, giacchè la questione più importante adesso proposta essendo quella di stabilire a qual genere parti colare di architettura debbano attenersi gli architetti italiani, voi vedete che è molto difficile che su questo punto possano mettersi d'accordo. Poco anche se non si potrà risolvere definitivamente il problema, gioverà il conoscere le diverse opinioni a questo proposito. Camillo Bollò ha cominciato ad occuparsene in alcuni articoli stampati nella *Nuova Antologia*.

Milano non aspetta le decisioni del Congresso degli architetti per ornarsi di nuovi edifici. Il teatro in piazza San Fedele, costruito sopra disegno dello Scala, è pressoché ultimato. Non venne ancora stabilito quel nome debba portare, alcuni volevano chiamarlo il teatro della commedia, ma siccome appartiene ad una società privata, questa vi può dare anche degli spettacoli d'opera; altri volevano intitolarlo a *Massimo d'Aeglio*, giacchè appunto in quel luogo sorgeva la casa che egli abitò per molti anni; ma vi si oppongono quelli che dicono che l'Aeglio fece molte cose a questo mondo, ma nulla che abbia relazione colla drammatica. Se non decideranno presto, la gente finirà col chiamarlo il teatro di San Fedele.

I lavori della piazza del Duomo procedono piuttosto lentamente; non così però quelli in altre parti della città. Tre nuove case sorsero in pochi mesi in via Principe Umberto, ed al Foro Bonaparte, oltre ad alcune case vennero costruiti in breve tempo un grandioso teatro, un nuovo mercato, ed un deposito di manifatture della fabbrica Rossi di Schio.

Anche verso la nuova porta Genova che mette alla stazione della strada ferrata di Vigevano sorgono presto dei nuovi edifici, tra i quali un carcere cellulare, del quale vennero cominciati i lavori.

Fuori di porta Ticinese venne riedificata la carriera Binda, che era stata distrutta da un incendio lo scorso anno; ora si trova fornita di macchine perfezionate, che cominceranno tra poco a lavorare.

Napoli 29. Il professore Palmieri telegrafo alle ore 42 15, che alle 8 cadde lapillo abbondante verso l'Osservatorio; gli strumenti sono alquanto più inquieti; i proietti, che elevansi oltre un chilometro, non sono lave.

Napoli 29 (ore 11 pom.) Continua la pioggia di sabbia, continuano i boati. Nessuna lava; la cenere è giunta a Capua, parecchi lasciarono anche Napoli; l'ordine pubblico non è turbato. Il professore Palmieri scrive dall'Osservatorio, che cade lapillo grosso abbondante, recando danni alle campagne risparmiate dalla lava.

Roma 30. A rettifica e ampliamento dei telegrammi di ier sera e di stamane da Napoli, comunicasi il seguente che dà maggiori dettagli:

Napoli 29 (ore 20). Il professor Palmieri scrive dall'Osservatorio ore 2 1/2 pomeridiane: I rumori continuano sorti. Sull'Osservatorio cade lapillo grosso abbondante, che reca qualche danno alle campagne risparmiate dalla lava.

Con questo telegramma resta provato che i telegrammi accennanti prossimi disastri che spacciavano oggi dai privati, erano apocrifi.

È utile che si sappia che Palmieri non dirige i suoi telegrammi che alla Prefettura, che li pubblica immediatamente.

Napoli 30. Un dispaccio dall'Osservatorio ore 9.30 ant. reca: È cessato il forte continuo muggito. Molti proiettili incandescenti sono spinti in alto, ma con minore forza; il fumo è alquanto scemato, non vi sono lave; scosse frequenti ma innocue.

## ESTERO

**Spagna.** Leggesi nel *Fansulla*:

Le notizie più recenti di Madrid recano che l'insurrezione carista non piglia serie proporzioni, che lo spirito pubblico si pronuncia vivamente contro di essa, e che, ad eccezione di una piccola frazione radicale, tutti i partiti liberali sono risolti a sostenerne vigorosamente il Governo.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### FATTI VARII

**La stampa degli Atti del secondo Congresso bacologico Internazionale** tenutosi in Udine nello scorso settembre è incominciata, e potrà progredire senz'altro ritardo, dappoiché gli ostacoli che sinora la impedivano possono ormai ritenersi appianati.

Oltre ai summi delle discussioni ed altri documenti relativi al Congresso, il volume conterrà parecchie importanti memorie, la cui diffusione potrà tornare di non poca utilità, attese le condizioni in cui versa si nobile industria.

Questa pubblicazione, per la quale dal Ministero di Agricoltura e commercio venne già offerto un conveniente sussidio pecunionario, verrà inviata gratis, oltreché ai principali Istituti scientifici italiani ed esteri, a ciascun membro del Congresso ed a ciascun socio dell'Associazione agraria friulana.

N. 4.

### Ospizi Marini

La Presidenza del Comitato promotore degli Ospizi marini avverte aver dessa portato il suo Ufficio in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia di San Giovanni (Gran Guardia).

Le istanze per l'ammissione alla cura degli Ospizi marini si riceveranno al detto ufficio ogni giorno da mezzogiorno al tocco.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato parrocchiale di nascita.
2. Attestato municipale di miserabilità.
3. Certificato medico di malattia scrofologica.
4. Certificato di subita riaccomodazione.

Dott. M. MUCELLI — C. Facci  
P. V. Ferrari segn.

**Prime feste conseguenze per emmesso matrimonio civile.** Ci scrivono da Mortegliano: C. B. di Chiaselis è da circa tre anni che prese in sua compagnia certa T. R. I.

Per visto d'interesse, che riguardano la famiglia della sposa, il C. B. conviveva con essa in concubinato.

Ammalatosi gravemente il C. B., nel di 17 del p. p. febbraio fece il matrimonio ecclesiastico.

Risanato non si prestò alle pratiche del civile, a fronte delle ripetute sollecitazioni.

Si ammalò di nuovo, ed il 26 del p. p. aprile moriva intestato, lasciando due figli della prima moglie, e l'attuale compagna con una figlia.

Ecco una figlia illegittima che, assieme alla madre, trovarsi ora in deplorabilissime condizioni, per le complicate circostanze che accompagnano questo fatto.

**Teatro Minerva.** Serata a totale beneficio della prima donna assoluta sig. Adele Papi con l'opera le *Educande di Sorrento*. Dopo il primo atto dell'opera la beneficiata eseguì la cavatina: *Tu al cui guardo onnipotente, nell' opera I Due Foscari*. Si ritiene che la valente artista anche in tale circostanza sarà onorata da numeroso concorso.

**Ferimento.** Alla ore 4 pom. del 28 aprile certo T. G. di Palse (Porcia) essendo alquanto ubriaco si recava nell'esercizio di osteria condotto da S. S. Il quale, vedendo come col suo contegno molesto agli altri avventori, lo invitò ad allontanarsi. Ma il T. anziché obbedire, trasse un ronchetto e vibrò alcuni colpi contro il S. causandogli due ferite alla testa giudicate guaribili fra 20 giorni. Il ferito nella stessa sera venne arrestato e tradotto in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Strana vendetta.** Alle 4 pom. del 26 aprile certo T. G. Architetto, nato ad Osoppo e domiciliato a Grazia (Austria) recatosi nella frazione di Vicinale del Judri, nel Comune di Cornò di Rosazzo, entrò nell'osteria di tal Clabot Antonio, facendosi

apprestare del vino e del pane. Dopo di che eseguendo quell'esercizio attiguo ed in comunicazione con la R. Dogana, il T. estratto di tasca due oggetti rassomiglianti a piccole bombe intonacate di piombo o corredate di miccia di cotone, e piazzatili quindi sulla porta della Dogana che era aperta, diede fuoco alle miccie con un zolfanello e si allontanò. Accortasi di ciò la figlia dell'oste suddetto, ne avvertì il padre, il quale senza perdgersi di spirito accorse sul luogo, sponse le miccie che bruciarono lentamente, e dopo di avere resi innocui, e sequestrati i suddetti oggetti, diessi ad inseguire il T. che in tutta fretta aveva preso la via del ponte di Brazzano per passare il confine. Raggiunto infatti presso la casella doganale italiana, con l'aiuto della guardia ivi di stanza, Vallonini Francesco, riusciva a fermarlo ed a consegnarlo poscia con le bombe sequestrate ai RR. CC. di S. Giovanni di Manzano, che lo tradussero nelle carceri di Giviale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Dalle indagini fatte per conoscere il motivo che indusse il T. a commettere il misfatto, si venne a rilevare che ciò forse fu per vendicarsi della multa di L. 105 statagli inflitta dalla R. Dogana, pel tentato contrabbando di un cavallo con timone nella ch' egli aveva cercato di transitare dallo Stato Austriaco nel nostro.

Da ulteriori informazioni sappiamo che il T. di cui parla il cenno premesso, fu, in seguito a perizia medica, giudicato colpito da alienazione mentale, e quindi posto in libertà, affidandolo alle cure del proprio figlio, venuto espressamente da Milano.

mandarono armi alle Autorità per unirsi alla Guardia nazionale e ai progressisti per combattere i carlisti. Il generale Moriones comandante di Pamplona spiega grande attività. Assicurasi che tutte le bande hanno alcuni preti per comandanti o luogotenenti. 40 carlisti a Pamplona fecero atto di sommissione; 60 prigionieri condotti a Vitoria.

Si ha da Logrono 26: L'unione dei radicali e dei progressisti si è effettuata. I volontari dei due partiti preparansi a marciare contro i carlisti se passano l'Ebro. Lettere da Madrid del 27 dicono che l'esercito mostrava spirito eccellente; nessuna diserzione. Il generale Lagunero, radicale avanzato, antico sotto-secretario della guerra sotto il Ministero Zorilla fu nominato comandante d'una colonna in Navarra. La nomina produsse grande impressione. Considerasi come prova che i repubblicani radicali non si uniranno al movimento.

(1) Città della Francia, nel Dipartimento dei Bassi Pireni.

**Madrid.** 29. Secondo le notizie ufficiali non esiste più alcuna banda nella Provincia di Saragozza. Serrano cominciò oggi le operazioni nella Navarra.

**Bruxelles.** 29 (Senato). Il ministro, rispondendo a Haentjens, dichiarò che Solvyns ha ora residenza in Roma e vi resterà.

**Londra.** 29. Russel aggiornò la proposta relativa all'Alabama a lunedì prossimo. L'Imperatrice di Germania abiterà il castello di Windsor. — Il Times ha da Filadelfia 28: Gli sforzi di personaggi americani influenti per far rifiutare le domande dei danni indiretti, continuano. Sperasi che riusciranno.

**Costantinopoli.** 29. Il Sultano ricevette il generale Pralormo in udienza privata. Il command. Barbolani lo accompagnò.

**New York.** 29. Una Delegazione di diversi Stati arrivò a Cincinnati per assistere alla riunione repubblicana liberale. Vi sono indizi che la Riunione nominerà Adams o Trumbull alla presidenza degli Stati Uniti. La Tribuna crede che il Governo ritirerà la domanda dei danni indiretti.

**Roma.** 20. (Camera). Discussione sulla soppressione delle Facoltà teologiche universitarie. Cattolici fa considerazioni in appoggio della sospensione del progetto e per mantenimento delle Facoltà.

**Fiorenzo.** Fa breve replica. Coppino parla a favore della abolizione.

(Senato). Il presidente annuncia che il ministro dell'istruzione desidererebbe che la discussione sulle Università incominciasse domani.

Il Senato decise di rinviare a domani le votazioni delle leggi, e la discussione sulle Università.

**Versailles.** 30. Gentou, condannato per assassinio dell'arcivescovo di Parigi e di altri ostaggi, venne fucilato stamane. Morì gridando: *Viva il Comune!* E' falso che si trattò di rinviare la discussione sulla riorganizzazione dell'esercito a dopo la discussione del bilancio. Ieri Gouard presentò alla Assemblea il progetto per abbassare le imposte sulle rendite estere, votato prima delle vacanze.

**Madrid.** 28. Quasi tutte le bande dell'Aragona sono sconfitte o disperse. Oggi la corsa dei tori passò tranquillamente.

**Madrid.** 29. Piccole bande ruppero la ferrovia presso Despeva (?); la circolazione fu prontamente ripristinata. Su diversi punti comparvero alcune nuove bande, ma mancano d'importanza. Continua a regnare completa tranquillità.

**Londra.** 30. Il Times ha un dispaccio da Filadelfia 29, che dice: Schenk ebbe istruzione di dichiarare a Granville che se l'Inghilterra decide preventivamente contro la massima di fare domande per danni indiretti, l'America acccondiscenderebbe a tale decisione.

La massima estendo così risolta, gli arbitri non la discuteranno. La Memoria americana resterà immutata benché differita (?) dall'accomodamento sovraccennato. Assicurasi che l'Inghilterra accetterà la proposta.

**Pest.** 30. Il Napol annuncia che la Dieta ungherese verrà convocata per il 1° settembre.

**Londra.** 29. Il signor Gladstone comunicò alla Camera dei Comuni che l'invito americano aspetta oggi la nota di risposta di Fish. (Oss. Tr.)

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

30 aprile 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.2	753.6	754.1
Umidità relativa	56	87	78
State del Cielo	coperto	pioggia	pioggia
Acqua cadente . m.m.	1.0	21.7	2.0
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	16.5	14.5	14.2
massima	16.8		
minima	13.4		
Temperatura minima all'aperto		13.3	

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 29. Francese 54.57; Italiano 67.92, Lombarda 455.—; Obbligazioni 255.25; Romane 124.—; Obblig. 182.50; Ferrovie Vit. Em. 199.—; Meridionale 207.23; Cambio Italia 7 1/2; Obb. tabacchi 477.50; Azioni tabacchi 706.25; Prestito franz. 87.60; Londra a vista 25.31; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 93.44 debole.

**Berlino.** 29. Austr. 217.12; lomb. 417.—; vignetti di credito —; vignetti —; vignetti 1864 —; azioni 195.—; cambio Vienna —; rendita italiana 66.7/8 cattivo.

**Londra.** 29. Inglese 93.44 a —; lombarda italiano 67.12 a —; spagnuolo 29.3/4, turco 63.3/8.

FIRENZE, 20 aprile		
Rendita	73.52	Azioni tabacchi
duo cont.	—	Banca Naz. It. (nomi-
Oro	21.60	nale)
Londra	27.02	Azioni ferrov. morid.
Parigi	107.15	Obblig.
Prestito nazionale	81.30	Buoni
ex coupon	—	Obbligazioni ecc.
Obbligazioni tabacchi	820	Banca Toskana

**VENEZIA, 30 aprile**  
La rendita da 66.3/4 a 71/8 — in oro, e pronta da 73.75 a — in corso. Prestito nazionale —. Prestito rei. a —. Da 20fr. d'oro da lire 21.50 a lire 22. Carta da fior. 37.68 e lire 37.64 per cento lire. Banconote austrie.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73.60	Cambi
cor. 1864	73.60	Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio
Prestito nazionale 4886 cont. 2.1. off.	82	cor. 1864
Azioni Stabil. mercant. di	1.900	cor. 1864
Comp. di comuni di 14.1000	—	cor. 1864
Prestito nazionale 1000 cont. 1864	100	cor. 1864
Pezzi da 20 franchi	21.57	cor. 1864
Banconote austriache	—	cor. 1864

**Venezia, a piazza d'Italia, da**  
della Banca nazionale — e della Banca dello Stabilimento mercantile —

TRIESTE, 29 aprile		
Zecchini Imperiali	8.34	8.35
Corone	8.34	8.35
Da 20 franchi	8.97	8.99
Sovrane inglesi	11.16	11.28

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 376 3  
Provincia di Udine Distretto di Codroipo  
COMUNE DI SEDEGLIANO

## Avviso

A tutto il 15 maggio 1872 è aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

a) Maestro Comunale di Turrida, Rivas e Redenzico cui è annesso l'anno stipendio di it. l. 500.

b) Mammana Comunale cui è annesso P onorario annuo di it. l. 345.67.

Gli aspiranti produrranno entro il pre-detto termine al protocollo di quest'ufficio Comunale le rispettive istanze corredate dai prescritti documenti di legge in bollo competente.

Il Maestro ha l'obbligo d'impartire le lezioni la mattina nella frazione di Rivas, e dopo il mezzogiorno in quella di Turrida o viceversa.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e quella del Maestro è vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Selegliano, li 16 aprile 1872.

Il Sindaco  
P. BILLIA

N. 344-XII 3  
IL SINDACO DI PREMARIACCO

## Notifica

Che con Decreto ministeriale 21 marzo a. c. ha accolto l'istanza 15 gennaio p. p. colla quale il signor Antonio Zoppolo di questo Comune chiede di essere autorizzato a cambiare il proprio cognome in quello di Sacca.

In esecuzione all'articolo 121 del Reale Decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello Stato Civile, si avvertono tutti quelli che intendessero di farvi opposizione alla succitata domanda, a produrre a questo ufficio il relativo gravame entro il perentorio termine di mesi quattro dal giorno della pubblicazione del presente avviso.

Premariacco li 24 aprile 1872.

Il Sindaco  
D. CONCHIONE

Il Segretario  
Tonino

N. 507 3  
AVVISO

Con Reale Decreto 6 marzo p. p. il sig. avvocato D.r Luigi Negrelli di Aviano venne nominato Notaio in Aviano stesso.

Avvendo il medesimo D.r Negrelli, rinunciato all'avvocatura, verificato il deposito cauzionale notarile di l. 3400 in Cartelle di Repubblica Italiana a valor di listino della giornata ed eseguita ogni altra incombenza, venne oggi ammesso all'effettivo esercizio della professione di Notaio in questa provincia con residenza nel Comune di Aviano, mediante Decreto di questa R. Camera di Disciplina Notarile pari data e numero.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale.

Udine, 21 aprile 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONIO

Il Cancelliere  
A. Arlico

N. 504 2  
GIUNTA MUNICIPALE

di Pravisdomini

## AVVISO

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 25 febbraio p. p. il progetto di costruzione della strada che parte dall'abitato della Frazione di Barco ed arriva al Colimello di Panigà, redatto dal Perito Saccoccanti Lorenzo.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 14 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 viene detto progetto depositato in quest'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 detto Regolamento che il detto progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne

conoscenza o farvi tutte le eccezioni ed osservazioni che crede del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello dello proprietà cui è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale  
Pravisdomini li 26 aprile 1872.

Il Sindaco  
A. PETRI

N. 336

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

## Avviso d'Asta

Per miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso n. 163 in data 5 aprile and. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita n. 4200 piante abete distinte in due lotti.

Avendo il sig. Plazzotta Pietro offerto per l. lotto 1. 8180, ed il sig. Del Moro Egidio per il lotto offerto l. 12580 venne loro provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per miglioramento del ventesimo sulle dette offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di sabato 11 maggio p. v. si accettano le offerte non minori del ventesimo cautato col deposito di l. 818 pel 1 e l. 12580 pel 2 e nel caso affermativo verrà con nuovo Avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcun'offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata Ditta per i prezzi sopra annotati.

Le offerte di cui sopra dovranno essere prodotte a questo ufficio in carta filigranata di l. 1.

Dato a Paluzza li 24 aprile 1872.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLARO

Il Segretario  
Agostino Broli

## Municipio di Rovigno

A tutto il giorno 20 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Municipale col' anno stipendio di l. 1000 e quello di Maestra Comunale per la scuola femminile col' anno soldo di l. 350.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questo protocollo Municipale nel termine suindicato e monite dei prescritti requisiti.

Il Segretario ha l'obbligo della retta degli atti Civili.

Dall'Ufficio Municipale di Rovigno.

li 28 aprile 1872.

Il Sindaco  
G. BASTRANO

Il Segretario  
Tonino

ATTI GIUDIZIARI

## Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Con atto in data 17 aprile 1872, ricevuto dal Cancelliere infrascritto, Gortani Anna di Luigi domiciliata in Clavais Comune di Ovaro tanto nell'interesse proprio che nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Carlo, Maddalena, Giuditta, Vittorio, Giovanni, Gustavo, Atalia e Gemma del fu Fedele Davide Tavoschi, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal di lei marito Fedele Davide Tavoschi fu Diniele, morto in Clavais nel 30 novembre 1871, senza testamento.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 24 aprile 1872.

E. ALESSI

## Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Con atto in data 23 aprile 1872 ricevuto dal Cancelliere infrascritto, li Signori Cortolezzis Osvaldo fu Candido domiciliato in Zenodis, Comune di Treppo-Carnico, Caterina, ed Anna-Maria sorelle e figli del prenominato Osvaldo Cortolezzis, la prima moglie di Cortolezzis Osvaldo soprannominato Daclevolae, domiciliata in Treppo, e la seconda moglie di Pietro Englaro, domiciliata in Paluzza, dichiarono di accettare col beneficio del

l'inventario, la eredità lasciata dal loro figlio e fratello Candido Cortolezzis, morto il 21 maggio 1871 in S. Egidio, distretto di Neickirchen (Austria) con testamento scritto.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 24 aprile 1872.

E. ALESSI

N. 21 R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
di Mandamento di Gemona

## Fa note

che l'eredità di Morandino Giovanni del fu Giacomo detto Terenzio di Montenaro, colo morto il 27 dicembre 1871 con testamento 23 ottobre 1871 n. 2478 atti del sig. Notaio Dr. Vincenzo Anzil di Collalto, venne accettata beneficiariamente a base di detto testamento e dei diritti di legittimi successione, nel verale 23 corrente della figlia Teresa Morandino moglie di Giacomo Michele di Montenaro, da Maria Zanetti fu Giuseppe vedova di Giacomo Morandini per sé e per minori suoi figli Giovanni, Giacomo e Lucia Morandini fu Giacomo, nonché da Lucia Manganello fu Fedele vedova di G. Battista Morandino per sé e per minori suoi figli Giovanni, Giacomo e Maria fu G. Battista Morandini, tutti di Montenaro.

Gemona, 29 aprile 1872.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 20 B. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura  
di Mandamento di Gemona

## Fa note

che l'eredità del sig. Mariano fu Giovanni Calzutti di qui, morto il 20 marzo 1872 venne accettata beneficiariamente nel verbale 23 corrente dal sig. Giuseppe Calzutti per conto e nome del minore suo figlio Pietro Calzutti, a base dell'Olografo testamento 28 febbraio 1872 deposito in atti di questo sig. Notaio D. Pontotti ai n. 3038-866.

Gemona, 20 aprile 1872.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

PER LA  
POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Acqua Amaterina per la bocca del sig. D.r J. G. Popp dentista di corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2; mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale statelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Royigli, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Pönci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Buseti, in Portogruaro, Malipiero.

SOCIETÀ BACOLOGICA  
ARCELLAZZI E COMP.

MILANO, VIA BIGLI, 19

tiene ancora in vendita Cartoni Orientali Giapponesi Verdi Annulari, prima qualità, a prezzi convenientissimi.

ZOLFO  
di  
RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovasi vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVI.

## AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE, N. 41

Quest'Agenzia presta l'opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compra, o vendita di sete, bozzi, e cascami di filanda, di seme bachi da seta d'ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatoieri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, compra ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l'opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete.

## Avviso ai Bachicoltori

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

D E P O S I T O

## CARTA CO - ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto insuiscono sull'atrosia. Esta è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le biti.

Questa Carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne stretto a L. 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

L. 1.50 per 80 a cent. 80

o 0.75 per 80

Sono quattro anni che questa Carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'Italia, i quali ottengono ottimi risultati, rilasciando atti inventoriali attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

## Avviso ai Bachicoltori

presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercato Vecchio, trovansi vendibili a prezzi modici lastrine

porta oggetti e copri oggetti, per uso delle osservazioni

microscopiche di cui si valgono i Bachicoltori.



## PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, le funzioni intestinali, e irregolari, indispensabili per aumentare l'azione del fegato, e dare attività allo stomaco, al punto che le emerite, il mal di capo e le nistesse scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alla Indie molti Rajah ossia Principi, i quali vengono guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato le loro riconoscenze al proprietario di questo Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altre molti raggiardevoli personaggi vengono guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

## UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Uncuento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea, ed è oggi in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gabbie, rigonfiamenti glandulari e art